

La violenza negli stadi e le responsabilità delle grandi società

IGNAZIO PIRASTU

La trascorsa stagione calcistica era cominciata con la morte del giovane Nazario Filippini ad Ascoli ed è giunta alla fine dopo una serie crescente di episodi di violenza prima durante e dopo le partite. Da più di dieci anni alle molte lacrime e chiacchiere non segue alcuna iniziativa seria per individuare e affrontare le cause effettive della violenza nel calcio professionistico. Come mai? Per quale motivo? Perché dopo ogni episodio dal ambiente del calcio dalla maggior parte dei dirigenti organizzatori, giornalisti e cronisti si leva un muro di omertà fondato sull'asserzione che quella violenza «non ha niente a che fare col calcio». Si impedisce così con la complicità di molti non solo di penetrare ma perfino di affacciarsi oltre il sacro recinto della organizzazione delle grandi società di calcio entro il quale sono nate e durano le cause determinanti se non le sole della violenza.

Quel che si vuole nascondere e sottrarre alla critica è la responsabilità primaria non del calcio ma della organizzazione finanziaria e mobilitazione dei club di tifosi che, in molti casi danno spazio e incoraggiano i gruppi di ultra fanatici e violenti educati all'odio senza i quali gli episodi di violenza sarebbero rari. Il gruppo di società controllabili quella è la piaga contro di essa occorre avere il coraggio di puntare il dito senza reticenze e senza ambiguità. La prova inoppugnabile è nei fatti a Milano i trenta teppisti agrediscono e uccidono il giovane De Falco non per rapinarlo, non per violentare una ragazza che lo accompagna non per vendicare un torto subito il suo motivo per cui l'hanno ucciso è il fatto che era un tifoso della Roma della squadra avversaria il movente dunque era legato specificamente ed esclusivamente alla partita di calcio che stava per aver luogo. Controprova inoppugnabile non solo la banda era composta di tifosi del Milan ma il suo capo uno dei tre arrestati era Daniele Formaggio 29 anni che addirittura faceva parte del servizio di ordine ed era dotato di un «passo speciale» datogli dal Milan.

Commentando il tentativo di strage di Firenze, Luciano Nizzola presidente della Lega calcio professionistica proclama con enfasi che quei criminali «non sono nemmeno lontani parenti dei tifosi anche più scalmanati». Infatti i quattro giovani che assaltano il treno solo perché dentro c'erano i tifosi della Bologna sono notissimi ultra della Fiorentina uno di loro Domenico Secondo la parte del Gruppo ultra di Curva Fiesole denominato «Alci Campi» altro che nemmeno lontano parente!

Gli ultra in qualche società hanno acquistato tanto peso da poterla fare da padroni e costituire un pericolo per gli stessi apprendisti stregoni che li hanno evocati a Firenze hanno prima minacciato lo stesso Pontello e poi hanno aggre-

Dopo il dramma dell'Adriatico sollecitano il Pci, già impegnato sulla questione ecologica, ad affrontare con più grinta i problemi dell'ambiente

Quella riviera abbandonata

■ Cara *Unità* siamo un gruppo di giovani che avevamo progettato di recarci in ferie per una quindicina di giorni sulle spiagge della Romagna. Abbiamo dovuto rinunciare a causa del noto inquinamento del mare. La causa di tutto questo formidabile inquinamento — lo sanno tutti — è il Po fiume che trascina a valle prima e poi al mare tutti i residui inquinanti dell'industria e dell'agricoltura.

Abbiamo così deciso di sollecitare il Pci perché si interessi un po' di più di questioni ecologiche. Non si può abbandonare tutta la materia in mano a S. Benedetto del Tronto è ormai un'immensa cloaca. L'on. Berlinguer che giustamente si interessa di caccia potrebbe interessarsi un po' di più di inquinamento. Chicco Testa che ha avuto i nostri voti ecologici dovrebbe mettere maggior impegno di quel che già fa in questa lotta che riteniamo sia anche contro il tempo.

Occorre più impegno anche sui nostri giornali (*l'Unità* compresa).

vremmo leggere più scritti non tanto eruditi e scientifici quanto critici verso il sistema di produrre nell'industria e nell'agricoltura. Occorrono esortazioni incoraggiamenti a chi si è messo sulla strada giusta di produrre persino con finanziamenti privilegiati. Occorrono leggi che delimitano il possibile del nostro futuro agro industriale. Non adagiamoci in fotocopia sulle immagini dei partiti apparentemente vincenti. Dc Psi Ps Forza Giovani! Forza Chicco! Alle future colonne della Sanità e dell'Ambiente! nostri auguri. A presto ministri Sanità ed Ambiente: Chicco Testa e Giovanni Berlinguer. Intendiamo non una lettera di rimprovero anzi di sprone ed incoraggiamento.

Francesco Della Casa e compagni, Magenta (Milano)

■ Sig. direttore debbo dire che gli ecologisti i Verdi e gli Arcobaleno non mi stanno simpatici li trovo non pisciatore e talvolta ignoranti ma do-

po aver letto sull'*Unità* dell'11 luglio l'articolo di Chicco Testa sul problema delle alghe nell'Adriatico ho realizzato che nella confraternita dei salvatori della natura vi è qualche adepto con le idee chiare. Finalmente nell'articolo è stato chiarito senza mezzi termini che se l'Adriatico è in queste pietose condizioni le responsabilità sono del governo nazionale che non ha fatto nulla di concreto per imporre impianti di depurazione alle città che riversano i liquami nel Po che non ha obbligato le grandi industrie a restituire pulite le acque utilizzate, che non ha investito in un'agricoltura ragionevolmente pulita.

Ne sentivo dire spesso che il successo elettorale dei Verdi è la conseguenza del fatto che i partiti tradizionali non hanno quasi mai prestato attenzione ai problemi dell'ambiente e che i voti provengono da quell'elettorato che ha deciso in questo modo di dare una bella sveglia ai partiti su questi argomenti. Se ciò è vero mi

domando se ce la vogliamo dare una mossa noi del Pci è ora di prendere in mano la questione Adriatico e far partire una battaglia che veda il Pci i Verdi gli enti locali gli albergatori e i turisti uniti contro il governo affinché venga approvato subito un piano di risanamento e disinquinamento della Valle Padana e quindi dell'Adriatico.

Se non facciamo così cari compagni l'anno prossimo vedremo gli ultimi turisti che abbandonano la costa romagnola perché non gradiscono fare il bagno in un passato di verde a vennero un Adriatico completamente soffocato e vedremo un'altra fetta del nostro elettorato cambiare strada e indirizzarsi verso le liste verdi. E poi francamente trovo ingenuo e politicamente insensato stare a guardare la Regione Emilia Romagna che lotta da sola contro quell'infante paralitico che è il governo nazionale.

Anna Ubaldi Fuggi (Frosinone)

società italiana Perché non proponiamo di dare spazio ai servizi civili sia per le donne che per gli uomini visto che si parla di diminuzione degli armamenti e delle spese militari e poco delle spese sociali?

Lettera firmata per l'Associazione «Armandola» Firenze

Telegramma urgente, viaggia a 250 metri all'ora...

■ Spett. *Unità* scrivo per segnalare un clamoroso esempio di disservizio. La mattina del 27 giugno era fissato il dibattimento di una causa penale presso il Tribunale per i minorenni di Potenza nel quale ero impegnato come difensore di fiducia di alcuni imputati. Per soprappiù e inderogabilmente impegni la stessa mattina ero costretto a chiedere con telegramma urgente il rinvio del dibattimento fissato. La richiesta di telegramma urgente veniva da me inoltrata alla Sip di Potenza alle ore 8.50 tramite il servizio del «186» mentre il telegramma è stato poi materialmente recapitato in Tribunale alle ore 12.30 circa.

Morale della favola per percorrere la distanza di poco più di un chilometro nella stessa città di Potenza un telegramma urgente ha impiegato quasi quattro ore!

È superfluo aggiungere che a causa del ritardo la mia istanza di rinvio è giunta troppo tardi con grave danno per i miei assistiti.

Ma non è finita! Quando vengo a sapere dell'accaduto telefono alla Sip di Potenza per esprimere la mia protesta e ne ricevo in cambio una serie di risposte infastidite e tutt'altro che cortesi dal funzionario cui quel giorno arriva ad affermare che «per percorrere un chilometro a Potenza, è normale che un telegramma urgente impieghi quattro ore».

Di fronte a tutto ciò non mi resta che considerare con amarezza quanto siano calpestate i diritti dell'utente. L'Italia al centro dell'Europa? Per il livello delle tariffe, sennò; per la qualità dei servizi sicuramente no.

dott. proe. Rocco di Bono, Genzano di Lucania (Potenza)

risulterebbe ancora più scandalosa se si considera che il costo dell'operazione ammonta a 362 milioni di dollari (oltre 50 miliardi di lire) spesi da un Paese povero e deprezzato dai paurosi indici di misera in cui ogni 15 minuti muore di fame di malattie o di stenti un bambino sotto i cinque anni di età. Per non parlare poi della situazione dei diritti umani come recentemente denunciato da Amnesty International.

Questo «buon affare» favorirà le operazioni repressive contro la popolazione civile dell'Iran e di El Quiché.

Ci chiediamo sono queste le nuove forme di cooperazione internazionale che il governo italiano intende praticare per gli anni 90? È questa la migliore espressione di solidarietà del governo italiano per il realizzarsi degli accordi di Esquivalenza I per la pace in Centro America? Dobbiamo accettare senza proteste che i fondi della cooperazione italiana vengano destinati a un governo che invece di favorire programmi che combattano la fame e la miseria del proprio popolo impiega i miliardi dei fondi di cooperazione bilaterale per comprare armamenti?

Assunta Martellini, Per l'Associazione Culturale «Julio Cortázar» Roma

«Ben vengano i carabinieri ma guardino anche altre cose...»

■ Caro direttore ci risiamo con «bitz» dei carabinieri per controllare l'assenteismo dei dipendenti degli ospedali. In ospedale ben vengano ma vadano, anche nelle direzioni sanitarie a scavare tra cumuli di polvere le denunce manoscritte dal personale, deciso a dire no agli intralci per migliorare soprattutto la qualità di vita di una corsa per la bene di tutti.

Non i ospedali non siamo solo «gli assenti» gli «stupefatti» gli «sfaticati» siamo anche (nonostante un contratto di lavoro fermo da due anni) il pericolo Aids, le epatite fulminanti) gente che lavora che è coesistente di dover lavorare perché in ogni sfornato letto di questa sanità, politica di interessi personali e politici un giorno potrebbe esserci o esserci stato anche un nostro caro.

Giuseppe Picchetti Torre del Greco (Napoli)

«Ridotti a tenerci timidamente la mano...»

■ Spettabile redazione siamo una giovane coppia di innamorati che vorrebbe manifestare il proprio stupore il giorno 30 maggio eravamo abbracciati nell'attesa del pullman quando ci siamo sentiti dire da un vigile che schiavamo una denuncia a piede libero dal momento che abbiamo deciso di scambiarci un innocente bacio.

Increduli e per evitare il sorgere di altri problemi abbiamo ridotto le nostre mani (testimoni a daffetto a tenerci timidamente la mano).

Paola e Luca, Bresso (Milano)

Quella festosa cena nel Palazzo Ducale di Mantova

■ Spett. *Unità* con la presente la scrivente organizzazione sindacale intende porre all'attenzione del ministero per i Beni culturali, il problema riguardante la concessione in uso ad associazioni ed enti van dei locali della Soprintendenza per manifestazioni mondane. Ultima in ordine di tempo quella concessa dal ministero in data 2/6/89 al Rotary Internazionale per la giornata di sabato 17 giugno.

Il primo aspetto riguarda l'uso che della predetta sala del Palazzo Ducale viene impropriamente fatto. L'autorizzazione concessa prevedeva infatti l'uso per «riunioni chitarristiche Rotary Internazionali» mentre invece di fatto nella nottata tra sabato e domenica si è tenuta una delle stose cena dei congressisti e relativi invitati «eccellenti» quali ad esempio alcuni funzionari dello stesso ministero dei Beni culturali che con circolare n. 10 del 1985 prot. 12391/VI/8 aveva espressa mente vietato l'uso degli istituti per ricevimenti mondani o incontri conviviali comprese manifestazioni e incontri che non abbiano alcuna relazione con la storia e la funzione del complesso museale.

Appare evidente quindi la contraddizione con la quale lo stesso ministero dei Beni culturali che per compiti istituzionali è chiamato nell'opera di tutela e valorizzazione del patrimonio artistico con sente un tale utilizzo delle strutture pubbliche. Ma ancora di più appaiono incomprensibili i relativi nulla osta che la Soprintendenza di Mantova concede per tali manifestazioni «culturali» in considerazione del fatto che lo stesso ufficio non può di quel che mese orsono per ovvie ragioni di tutela e conservazione del patrimonio aveva h-

WEEKEND di VANNINI



«Il diritto alla vita passa anche attraverso la nostra vita»

■ Spett. *Unità* vorremmo tu tramite esprimere il nostro giudizio a proposito della sentenza della Corte suprema degli Stati Uniti sull'aborto e sul rischio che quanto è avvenuto in America dia nuove speranze a coloro che in Italia vorrebbero cancellare la legge 194.

Non è l'aborto che vogliamo difendere. Ne conosciamo la violenza anche quando di volta routine di un ospedale o di uno studio privato. Ma avvertire le donne tutte le donne che sui silenzi sui nostri silenzi il potere sia il Parlamento o un organo supremo di controllo costruisce la sua ventà.

L'aborto è violenza che mai può negarlo? Ma chi dà voce alla violenza su donne giovani adolescenti mature che da una maternità non desiderata saranno segnate per tutta la vita? Certo a tutto ci si rassegna anche alla malattia anche al dolore figuriamoci a un figlio che ci somide? ci parla riempie ogni istante della nostra giornata.

E facile proiettarci davanti agli occhi l'orrore dell'aborto e rabbrivire più fatica più immaginazione richiede calarsi in milioni di vite di donne assorbite annullate dall'essere — senza averlo voluto — madri.

Lo Stato onnipotente sa cosa è bene per noi e tanto deve bastarci. E intanto sul rigore della legge prospetta il mercato privato di aborti clandestini. Chi ha può comprarsi la vita. Chi non ha deve tenersi quella che non ha voluto.

Che fare? Imparare ad avere antenne lunghe per capire quando e come sulla nostra vita un potere che si fa conoscere solo nella sua veste di guardiano vuole costruire la sua ventà il suo ordine che ci riduce sempre più al silenzio a una vita sempre più soffocante. Il diritto alla vita passa anche attraverso la nostra vita. È su questa vita sulla sua qualità sui desideri che ci lascia sui progetti che ci consente di fare che dobbiamo imparare

«Come donne vogliamo la pace e non imparare a uccidere»

■ Spett. *Unità* siamo un gruppo di donne che è stato sempre contro la guerra perché l'abbiamo sempre considerata ed è una barbara, una tragedia inassolvibile, un insulto incancellabile nella storia dell'umanità. La proposta di fare il servizio militare di leva alle donne ci atterrisce. Ci rivolta lo stomaco e la mente siamo contro il servizio militare per gli uomini figuriamoci per le donne non vogliamo certo imparare ad uccidere e non vogliamo certo che questo ce lo insegni lo Stato e un signor Generale (ci riferiamo al gen. Domenico Corcione che ha fatto la proposta).

Quindi diciamo no grazie a questa falsa conquista non ci sentiamo più importanti con un fucile in mano e qui si spondiamo alle donne politiche che ci dovrebbero rappresentare e che hanno risposto sì al servizio di leva per le donne solo se possono far camera come gli uomini nel esercito.

Donne non vi è bastato il massacro in Cina? Ma siete certe che è questo che volete? Imparare ad uccidere? Credevamo che le donne volessero costruire un mondo migliore e non peggiore. Speriamo che sia stato un cedimento di un momento e che le donne capiscano che la loro liberazione va avanti anche nel rifiuto re ruoli negativi e che è bene che lottino perché questi scompaiano anche per gli uomini questa è la nostra vera forza la possibilità delle donne di incidere realmente i ella

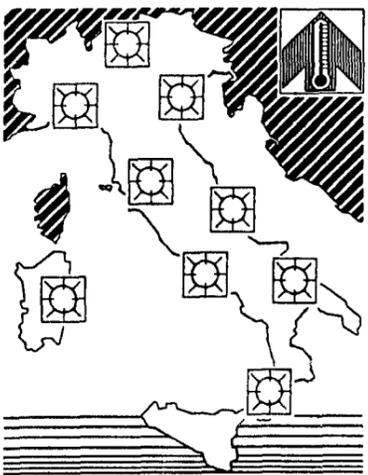
È vera la vendita di due aerei al Guatemala?

■ Signor direttore alla fine di giugno da fonti dell'opposizione guatemalteca in Europa è stato reso noto che il governo italiano avrebbe venduto alla Fag (Fuera aerea guatemalteca) due aerei militari G222 prodotti dalla Aerialia azienda controllata dall'In.

In questo modo il nostro Paese si sostituirebbe per questa importante fornitura militare agli Usa il cui Congresso ha deciso di prendere le distanze dai militari guatemaltechi da sempre e oggi più che mai presentabili per la ferace repressione attuata contro il loro popolo.

Come esempio di cooperazione internazionale con il Sud del mondo non c'è male! La notizia se confermata

CHE TEMPO FA



	SERENO		VARIABILE
	COPERTO		PIOGGIA
	TEMPORALE		NEBBIA
	NEVE		MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA la situazione meteorologica sulla nostra penisola è ancora controllata dalla depressione di un'area di alta pressione che dall'Europa centrale si estende fino alle coste settentrionali dell'Africa. Ad ovest dell'alta pressione corre un sistema di perturbazioni praticamente dall'Atlantico meridionale verso la Gran Bretagna. Tale sistema di perturbazioni non sembra per i prossimi giorni essere destinato a spostarsi verso la nostra penisola o tutt'al più potrà interessarla con fenomeni marginali.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni della penisola e sulle isole il tempo si manterrà buono e sarà caratterizzato da cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Sulle zone di pianura si avranno qualche anne densa durante le ore notturne e quelle della prima mattina. Lungo la fascia alpina e le località prealpine si potrà avere una temporanea accentuazione della nuvolosità che potrà essere associata a qualche episodio temporalesco.

TEMPERATURE IN ITALIA.

Bolzano	17	30	L'Aquila	15	26
Verona	18	31	Roma Urbe	17	33
Trieste	19	27	Roma F.um.c.	16	28
Venezia	18	27	Campobasso	18	27
Milano	19	30	Bari	15	28
Torino	19	28	Napoli	20	32
Cuneo	19	25	Potenza	15	27
Genova	22	28	S.M. Leuca	19	29
Bologna	22	29	Reggio C.	18	31
Firenze	18	31	Messina	23	31
Pisa	17	30	Palermo	22	28
Ancona	17	28	Catania	19	32
Perugia	19	29	Aighero	18	32
Pescara	16	32	Cagliari	18	29

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	n.p.	n.p.	Londra	21	32
Atene	21	33	Madrid	22	37
Berlino	13	28	Mosca	9	18
Bruxelles	15	32	New York	18	23
Copenaghen	11	22	Parigi	19	33
Ginevra	14	33	Stoccolma	18	24
He sinki	9	20	Varsavia	9	16
Lisbona	18	31	Venna	15	28

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI
Programmi

Programmi est. v. notiziari ogni ora dalle 8 alle 12
Ore 9 telecronaca
8.30 Programma musicale
9 Rassegna stampa
9.30 Chi sono i nuovi governi? Intervene Gianni Cuperto
10 Parlamento di governo ombra Adriatico alghe ed altri assessori Inghiera

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 90.950 Novara 91.350 Torino 104.100 Belfa 100.600 Genova 88.550/94.250 Imperia 88.200 La Spezia 102.550/105.200 Savona 92.500 Como 87.600/87.750/96.700 Cremona 90.950/90.100 Varese 96.400 Belluno 106.600 Padova 107.750 Novara 96.950 Trento 103/103.300 Bologna 94.500/87.500 Ferrara 105.700 Parma 92.800/92.800/97.000 Arezzo 99.800 Firenze 104.700/96.600 Grosseto 104.800 Livorno 100.000 Pisa, Empoli 105.800/93.400 Massa Carrara 102.800/102.550 Pistoia 104.700 Siena 94.900 Arezzo 105.200 Arezzo Piceno 92.250/95.600 Macerata 101.500/102.200 Pesaro 108.100 Perugia 100.700/98.900/93.700 Terni 107.600 Frosinone 105.550 Latina 97.600 Rieti 102.200 Roma 94.900/97/105.550 Viterbo 97.050 L'Aquila 99.400 Chieti Pescara, Teramo 106.300 Napoli 88.000 Salerno 102.850/103.500 Foggia 94.600 Bari 87.600 Reggio Calabria 88.050 Caltanissetta 104.500 Cava 104.400/107.300 Palermo 107.750 Ravenna, Forlì, Imola 107.100, Trieste 103.250/105.250

TELEFONI 06/6791412 06/6796339

l'Unità
Tariffe di abbonamento

Italia	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 269.000	L. 136.000
6 numeri	L. 231.000	L. 117.000
Estero	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 430207 intestato all'Unità viale Fulvio Testi 75 20162 Milano oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistica delle Sezioni e Federazioni del Pci

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 39 x 40)
Commerciale festivo L. 276.000
Commerciale festivo L. 414.000
Finestrella 14 pagina festivo L. 2.313.000
Finestrella 14 pagina festivo L. 2.985.000
Manchette di testata L. 1.500.000
Redazionali L. 460.000
Finanz Loggia Consorzio Aste Appalti
Feriali L. 400.000 - Festival L. 485.000
A parola
Economiche part. tutto L. 2.700
Economiche da L. 780 a L. 1.550

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA via Bertola 34 Torino tel. 011/57531
SPV via Manzoni 37 Milano tel. 02/63131
Stampa Niglaspa direzione e uffici viale Fulvio Testi 75 Milano
Stabilimenti via Cino da Pistoia 10 Milano via dei Pelasgi 5 Roma